


**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**
Giudizio n° 3878 del 23/03/2023
Prot. n° 22/0525336 del 12/12/2022
Ditta Proponente: AGROS SAS DI VALLESE VALENTINA & C.

Oggetto: Modifica di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Intervento: Pineto

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ASSENTE

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara -

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio
Teramo ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
 Gruppo Istruttore: dott. Marco Mastrangelo

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla Agros Sas di Vallese Valentina & C. in relazione all'intervento "Modifica di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi" acquisita al prot. n. 0525336/22 del 12/12/2022;





GIUNTA REGIONALE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto del fatto che, dalle foto allegate allo Studio Preliminare Ambientale, si evince che le nuove aree oggetto di ampliamento sono già utilizzate;

Preso atto che nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico si rilevano le seguenti carenze:

- non sono allegati i rapporti di prova dei rilievi fonometrici eseguiti;
- i livelli di rumore misurati non risultano né descritti (in termini di sorgenti che vi contribuiscono e di rappresentatività nel tempo e nello spazio) né documentati;
- i riferimenti alla rumorosità delle sorgenti sono generici;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RIVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario:

- 1. Chiarire da quando risultano realizzate ed utilizzate le aree in ampliamento;**
- 2. Riportare su ortofoto il confine dell'impianto sottoposto a VA e quello oggetto di richiesta di ampliamento, indicando le relative superfici;**
- 3. Integrare la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico:**
 - **indicando le fonti dei dati di potenza acustica delle sorgenti;**
 - **allegando i Rapporti di Prova delle misure di rumore delle sorgenti indicate, da cui si evincano orario e durata;**
 - **caratterizzando il clima acustico ad attività spenta (livello residuo), descrivendo le sorgenti che vi contribuiscono, le distanze dai punti di misura, la durata; i rilievi devono essere rappresentativi della condizione più cautelativa (minore impatto) e la rappresentatività deve essere opportunamente giustificata.**

Si assegnano 5 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione delle sopra indicate integrazioni.

Si ricorda che, come normato dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., "il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione".

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





dott. Gabriele Costantini (delegato)

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

dott. Paolo Torlontano (delegato)

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: AGROS sas di Vallese Valentina & C- Modifica di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Modifica di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi
Descrizione del progetto:	Riorganizzazione, aumento quantità e ampliamento di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Azienda Proponente:	AGROS sas di Vallese Valentina & C

Localizzazione del progetto

Comune:	PINETO
Provincia:	TE
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	18
Particella catastale:	242, 526

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal Proponente nello Sportello Regionale Ambiente a firma dell'ing. Flavia Fede iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ascoli Piceno al num. 1597, ai quali si rimanda per tutto quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

L'Istruttore Tecnico: Dott. Marco Mastrangelo



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: AGROS sas di Vallese Valentina & C- Modifica di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	VALLESE VALENTINA
e-mail	impianto@ricicloinerti.it
PEC	agrossas@pec.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	C.I.A.LAB Srl – Ing. FEDE FLAVIA
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri Ascoli Piceno n. 1597
e-mail	f.fede@cialab.it
PEC	cialab@pec.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0525336 del 12/12/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni (art. 19 c. 2)	
Atti di riattivazione	
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0534185 del 19/12/2022
Comunicazione ex art. 19 c. 6	Prot.n. 094898 del 06/03/2023
Precedenti Giudizi del CCR-VIA	3668 del 26/05/2022 – 3761 del 25/10/2022

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VA”	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
<ul style="list-style-type: none"> ._AUA_Agros ._Relaz_geologica_Impianto_Agros ._Tavola 01 inquadramento ._Tavola 02 stato di fatto e progetto ._Tavola 03 sezione di fatto e progetto ._Tavola 04 abbattimento polveri e prima pioggia ._Valutazione previsionale impatto acustico Agros 28 ottobre 2022 Progetto preliminare AGROS Studio Preliminare Ambientale AGROS	

Osservazioni e comunicazioni

E' pervenuta una comunicazione della **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** per le Province di L'Aquila e Teramo acquisita al protocollo n. 0010115 del 12/01/2023 che verrà letta integralmente ai membri del Comitato.



PREMESSA

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 0525336/22 del 12/12/2022**, la ditta **AGROS sas** di Vallese Valentina & C ha presentato istanza di **Verifica di Assoggettabilità a VIA**, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto di **“Riorganizzazione, aumento quantità e ampliamento di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi”**, nel Comune di Pineto (TE), ai sensi del **pt. 7 lett. Z.b) dell’Allegato IV alla Parte II del D lgs 152/06** **“ Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a novanta giorni, e degli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni[...].”**.

La ditta **AGROS** gestisce un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi in via **Maestri del lavoro n. 7, zona artigianale Borgo Santa Maria a Pineto (TE)**.

L’attività di recupero del presente progetto consiste nella messa in riserva e trattamento di rifiuti inerti e di altre tipologie (carta, plastica, legno, ecc) provenienti prevalentemente da attività nei cantieri edili.

Per tale attività l’azienda è in possesso dell’**AUA n. 56 del 28.01.16** rilasciata dal **SUAP di Pineto**, a seguito di voltura della precedente (AUA prot. n. 20/2014/SUAP del 20/11/2014) in capo alla ditta **RICICLO srl**. L’AUA ha scadenza 19/11/2029 e, comprende i seguenti titoli:

- autorizzazione agli scarichi (capo II titolo IV sezione II della parte III del D.Lgs. 152/2006) e ss.mm.ii.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- comunicazione in materia di rifiuti ex artt. 215 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Contiene, inoltre, l’iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi, al n. 276/TE presso la Provincia di Teramo per le tipologie di seguito elencate:

N° Tipologia	Tipologia	CER		Attività di Recupero	Operazioni di recupero	Capacità max istantanea (t)	Quantità/anno
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo amato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali,	101311	170107	7.1.3 a)	R13 - R5	100	7.000
		170101	170904				
		170103	200301				
		170102	170802				

La ditta intende apportare delle modifiche rispetto a quanto già autorizzato, che riguardano sia l’estensione dell’impianto, sia l’organizzazione e layout e sia i quantitativi autorizzati della tipologia 7.1.

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, una analisi dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, sulla base della pianificazione vigente; per la verifica di compatibilità dell’area rispetto all’attività di recupero di rifiuti inerti il Tecnico ha tenuto conto, nell’analisi dei vincoli, dei criteri e dei vincoli stabiliti nel capitolo 18.2. **in particolare nella tabella 18.2-1 dove gli “Impianti di trattamento degli inerti” sono classificati alla voce D10.**

E’ dichiarato che l’impianto sorge a circa 2,6 km ad ovest dalla linea di costa, mentre il Fiume Vomano dista più di 5 km a nord; a sud dell’impianto è localizzato il Fosso Sabbione, a circa 60 m dalla attuale perimetrazione sud dell’impianto; situato, come detto, lungo la strada Provinciale per Atri, la quale dista circa 850 m dal casello autostradale Atri-Pineto dell’Autostrada A14 e circa 2,3 km dalla S.S. 16 Adriatica, localizzato in una zona distante dai centri abitati e classificata, ai sensi del PRG del Comune di Pineto, come **ZONA ARTIGIANALE**. **L’impianto sorge in particolare a circa 600 m dalla frazione di Borgo Santa Maria in una zona dove sono presenti altre attività produttive.**

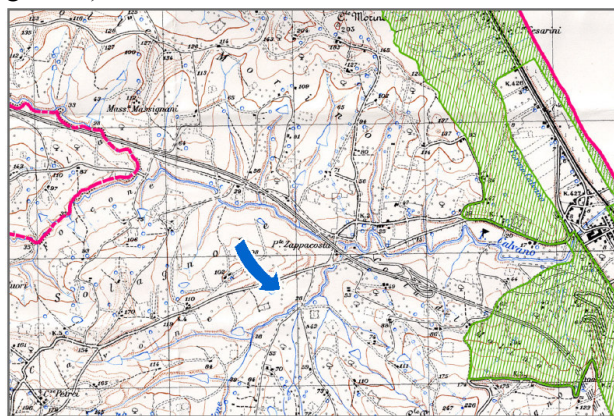


- 1: officina meccanica;
- 2: palestra;
- 3: Attività produttiva;
- 4: opificio in costruzione;
- 5: Attività produttiva;
- 6: opificio in costruzione;
- 7: opificio vendita materie prime
- 8: autocarrozzeria;
- 9: fabbro;
- A: abitazione più vicina

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

Il Tecnico dichiara che l'impianto ha le seguenti coordinate geografiche: Lat. 42° 36' 20,12" NORD Long. 14° 02' 04,29" EST; QUOTA: circa a 45 m s.l.m.

Catastralmente l'area interessata dall'intervento è individuabile all'interno del Foglio 18 particelle 526 (ex particelle 240-241 destinazione uso artigianale) e ampliamento nella Particella 242 (destinazione uso artigianale).



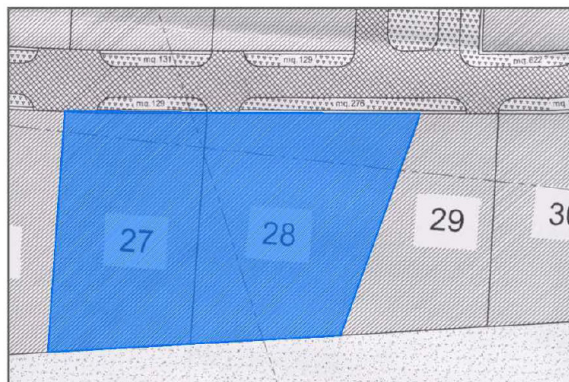
STRALCIO COROGRAFIA _____ Rapp. 1:25.000



STRALCIO CATASTALE _____ Rapp. 1:2.000

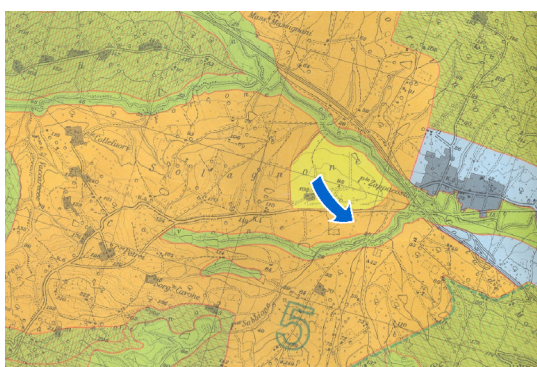
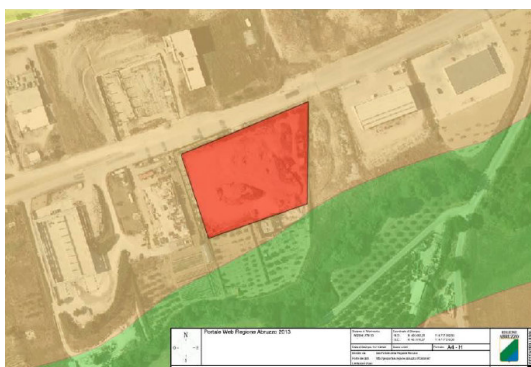
2. PRG

Nel vigente Piano Regolatore del Comune di Pineto l'area di intervento è classificata come **zona Artigianale** per le particelle 526 (lotto 28) e 242 (lotto 27).



3. Piano regionale paesistico

Ai sensi del vigente PRP, l'area oggetto di intervento risulta **inquadrate come Zona a trasformabilità condizionata C1**. Ai sensi del PRGR sono **consentiti gli impianti di gestione dei rifiuti**, previo studio di compatibilità ambientale, così come definito dal PRP.

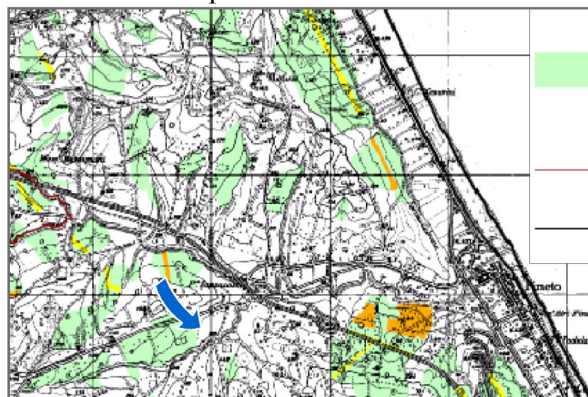


- Conservazione Integrale - A01
- Trasformabilità mirata - B1
- Trasformabilità mirata - B2
- Trasformabilità condizionata - C1
- Trasformabilità condizionata - C2
- Trasformazione a regime ordinario - D

4. PAI

Il Tecnico dichiara che per quanto attiene la pericolosità geologica dell'area di intervento, nella Carta della Pericolosità da Frana del P.A.I., l'area oggetto di studio risulta **inserita al margine di un'area a pericolosità moderata (P1) relativa alla presenza di una frana di scorrimento rotazionale in stato quiescente**.

Il Proponente ha pubblicato il documento "Relaz. Geologica Impianto Agros" a firma del dott. geol. Fiorangelo Iezzi il quale asserisce che per quanto attiene la pericolosità geologica dell'area di intervento urbanistico, **l'area oggetto di studio risulta inserita al margine di un'area a pericolosità moderata (P1) e relativa alla presenza di una frana di scorrimento rotazionale in stato quiescente**.





Rispetto a tale criterio, il PRGR, per tutte le tipologie di impianto, assegna un livello di **prescrizione penalizzante con magnitudo “Attenzione – Aree PI; i nuovi impianti sono realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità”**.

Il Tecnico dichiara che nel documento “Relaz. Geologica Impianto Agros” redatto dal geologo dott. Fiorangelo Iezzi IEZZI del novembre 2022, **il progetto della modifica è ritenuto fattibile adottando delle precauzioni, che nel caso consistono in “Adozione di tecniche di ingegneria naturalistica (terramesh), nel tratto di versante ricompreso tra il margine meridionale dell’impianto e il fosso Trufolone”**

5. PSDA - Piano stralcio di bacino per la difesa delle alluvioni

Il sito è esterno alle perimetrazioni del PSDA.

6. Vincolo idrogeologico

Il sito è esterno alle aree di vincolo idrogeologico.

7. Fasce di rispetto da infrastrutture

Il tecnico dichiara che l’impianto non ricade all’interno di nessuna zona di rispetto delle infrastrutture.

8. Tutela della popolazione dalle molestie

In riferimento alla distanza dai centri e nuclei abitati, **il tecnico dichiara che il nucleo abitato più vicino si trova a circa 600 m ad est dell’impianto (Borgo Santa Maria)** consistente in un piccolo-medio agglomerato; il centro abitato di grandi dimensioni più vicino è **Pineto, distante circa 2 km**, qui si trovano l’ufficio postale, alcuni negozi, campi ricreativi e scuole. **L’abitazione più vicina all’impianto verso sud si trova ad oltre 100 m dall’impianto**; altre case sparse sono localizzate rispettivamente a 160, 200 e 220 m a sud, 240 e 280 m a nord e altre nel raggio di 500 m.

Relativamente alla **distanza da funzioni sensibili** è riportato che la più vicina **scuola** è situata nella frazione di **Borgo Santa Maria, a circa 600 m ad est**; altre scuole, sia elementari che medie, sono situate presso Pineto, circa 2 km ad est. La **struttura ospedaliera** più vicina è la casa di cura **S. Agnese**, sita nella frazione di **Scerne**, a **circa 3 km** dall’impianto. Altre strutture quali ospedali, pronto soccorso e simili sono situati tutti a distanze superiori ai 5 km (Atri, Roseto, Giulianova).

Rispetto a tale criterio, il PRGR non assegna una fascia di rispetto alla tipologia impiantistica D10, specificando, comunque, che “Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito specifico e in relazione alla tipologia di impianto”.

9. Aree protette e rete Natura 2000

Il Tecnico dichiara che il sito in oggetto non ricade in alcuna area naturale protetta o area Rete Natura e tantomeno è vicino ad esse.

10. Protezione delle risorse idriche

Il tecnico dichiara che non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 500 m dall’impianto; esistono nella zona alcuni pozzi artesiani realizzati dai proprietari dei campi ad uso agricolo o industriale.

In merito alla vulnerabilità della falda, è dichiarato che il sito non presenta problemi di vulnerabilità della falda sia per il fatto che essa si trova ad una profondità tale da essere protetta da qualsiasi rischio di contaminazione superficiale e sia per il fatto che lo stoccaggio dei rifiuti è effettuato su superficie impermeabile con raccolta e trattamento delle acque di dilavamento; inoltre nel trattamento dei rifiuti non vengono utilizzate sostanze e/o prodotti pericolosi che possano determinare rischi di contaminazione anche accidentale delle acque sotterranee.

Relativamente al criterio “Aree rivierasche dei corpi idrici” è riportato che l’impianto sorge oltre la distanza delle fasce rivierasche.



11. Tutela della qualità dell'aria

E' riportato che rispetto al Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'aria il sito ricade in **“zona mantenimento” per la qualità dell'aria**, nella zona *“superamento del valore bersaglio”* per la protezione della salute e nella zona *“Superamento dell'obiettivo a lungo termine e rispetto del valore bersaglio”* per la protezione della vegetazione.

12. Vincoli paesaggistici ed archeologici

Il tecnico dichiara che il sito non rientra nei vincoli per i quali il PRGR assegna un livello di prescrizione di tutela integrale: vincoli storico-artistico–archeologico paleontologici; territori costieri; distanza dai laghi; altimetria; zone umide.

Relativamente alla distanza dai corsi d'acqua (art. 142 lettera c. Dlgs. 42/2004) è dichiarato: **“Il confine del sito si trova a distanza maggiore di 10 m dal fosso Sabbione. Trattasi di impianto esistente e funzionante che rientra all'interno del centro urbano di Pineto per cui ai sensi dell'art 80 della LR 18/83 la fascia di rispetto è 10 m”**.

PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato di fatto

Nel documento presentato dal Proponente “Progetto preliminare AGROS” è riportato che attualmente l’impianto, ubicato lungo la Strada Provinciale per Atri, occupa una superficie di **3.994,00 mq, di cui circa 1.100 mq impermeabilizzati in calcestruzzo e perimetrati da canaletta di raccolta per intercettazione acque meteoriche convogliate all’impianto di prima pioggia e poi in corpo superficiale (fosso Sabbione)**. L’impianto è dotato di pesa e di recinzione esterna con muretto in cemento e rete metallica. E’ inoltre presente un impianto di nebulizzazione per l’abbattimento delle polveri con acqua, alimentato da pozzo per la bagnatura sia delle vie di transito sia dei cumuli di materiale inerte.

L’impianto è suddiviso nei seguenti settori principali:

- **AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI** in cui il rifiuto viene pesato e controllata la conformità e qualità del rifiuto in ingresso anche in seguito al controllo documentale (nel box ufficio);
- **AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI (R13)**: i rifiuti sono scaricati, movimentati con mezzi meccanici e stoccati su area impermeabile dotata di raccolta delle acque e delimitata da blocchi prefabbricati;
- **AREA PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO (R5)**: i rifiuti inerti sono movimentati per essere sottoposti all’eliminazione frazioni estranee (ferro, legno, carta, plastica, ecc), triturazione tramite il frantoio e selezione tramite il sistema di vagli;
- **AREA DEPOSITO EoW**: il materiale frantumato, vagliato e selezionato granulometricamente viene stoccato in apposite aree ai fini della vendita, previo controllo delle caratteristiche di conformità;
- **AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI**: i rifiuti eventualmente prodotti dalla deferizzazione e dall’eliminazione delle frazioni estranee (carta, plastica, legno, ecc) sono stoccati in appositi contenitori sempre su area impermeabile.

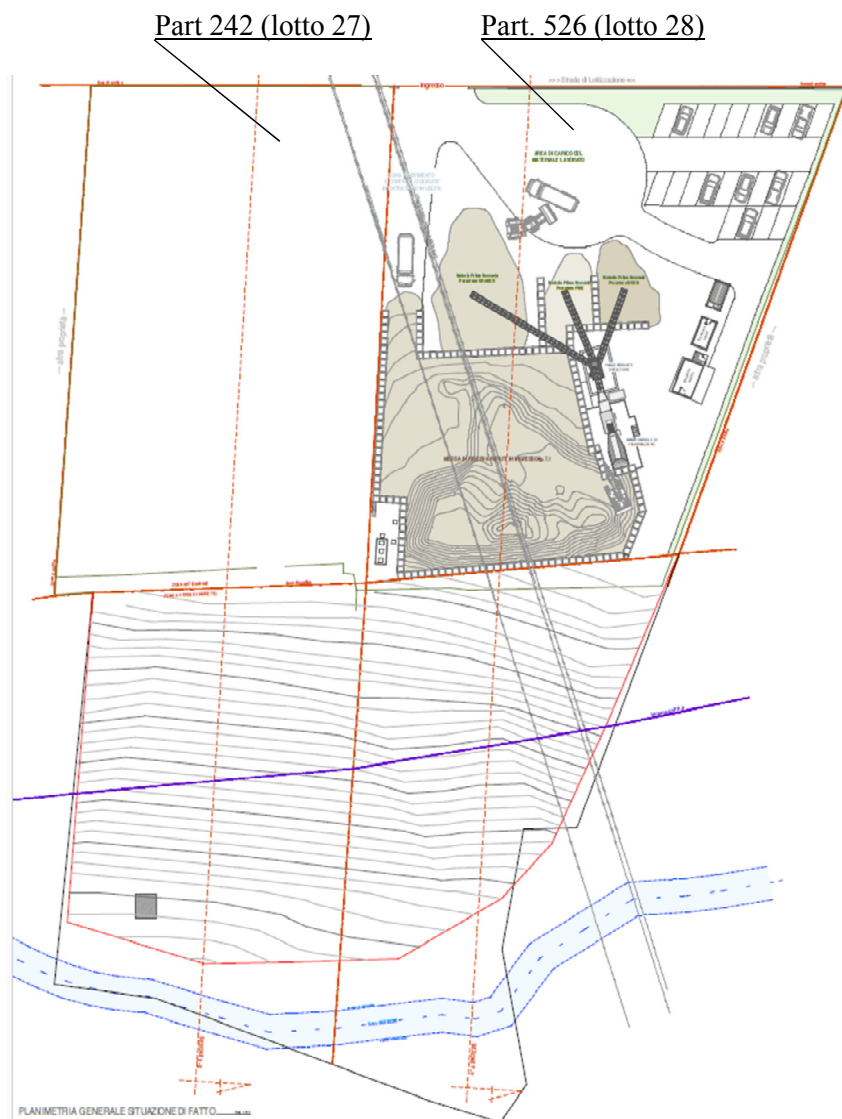
I codici CER dei rifiuti potenzialmente producibili sono i seguenti:

CER	DESCRIZIONE	SMALTIMENTO
19 12 01	Carta e cartone	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 02	Metalli ferrosi	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R4
19 12 03	Metalli non ferrosi	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R4
19 12 04	Plastica e gomma	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 05	Vetro	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R5
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Smaltimento in impianti autorizzati.

E’ dichiarato che i rifiuti che arrivano presso l’impianto provengono principalmente da cantieri edili di terzi, ma sono prodotti in appalti AGROS consistenti in attività di demolizione e costruzione sia stradale sia civile. Il trasporto dai cantieri all’impianto viene effettuato da mezzi autorizzati al trasporto rifiuti; i mezzi che raggiungono l’impianto sono principalmente autocarri adibiti al trasporto di materiali edili e di materiale inerte, in particolare la ditta dispone di **7 mezzi autorizzati al trasporto rifiuti**.

L’impianto è facilmente raggiungibile tramite l’**Autostrada A14 uscita ATRI-PINETO o, in alternativa percorrendo la S.S. 16 Adriatica**; l’accesso all’impianto avviene percorrendo strade provinciali e comunali

poco trafficate, che nel tratto di interesse della Ditta sono frequentate da chi ha necessità di raggiungere le attività limitrofe. Il Tecnico dichiara che **il piazzale è dotato di impianto di prima pioggia**, già dimensionato per un piazzale di **4500 mq in vista di un futuro ampliamento**. L'impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da un **pozzetto scolmatore di by-pass (da 0,5 mc)**, da **vasche di accumulo e sedimentazione delle acque (da 20 mc)** e da un **disoleatore con filtro a coalescenza da 1,6 mc**; segue il pozzetto fiscale di campionamento e quello di raccordo con le acque di secondo pioggia che insieme a quelle depurate derivanti dall'impianto **vengono scaricate nel Fosso Sabbione** e che per tale scarico è stata presentata **domanda di concessione idraulica demaniale in data 26/01/2022**; le acque **reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici dell'ufficio vengono scaricate nella **linea fognaria** lungo Via Maestri del lavoro.



Planimetria generale situazione di fatto

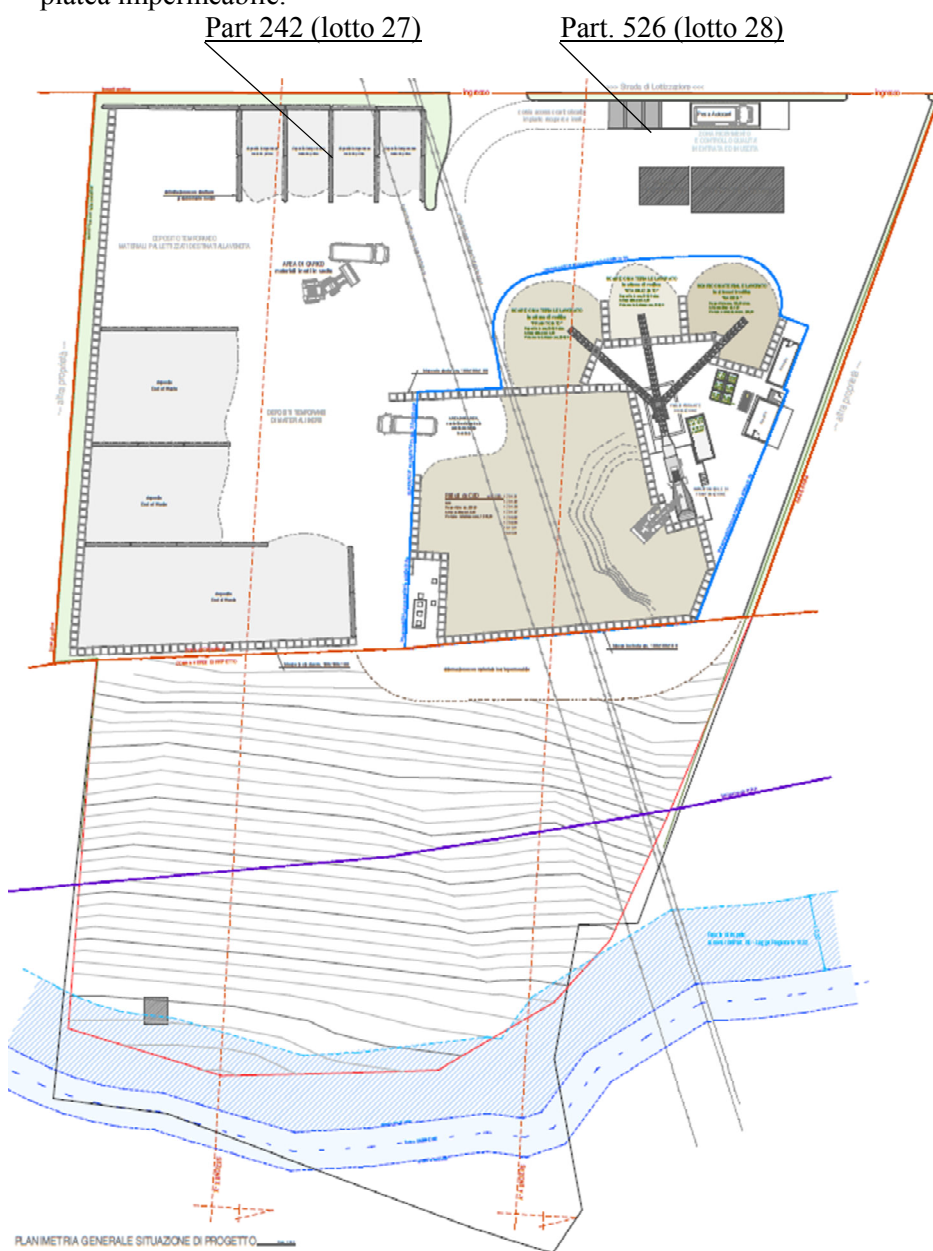
2. Stato di progetto

E' dichiarato che la Ditta intende apportare le seguenti modifiche rispetto a quanto attualmente autorizzato:

- riorganizzare il layout aziendale con individuazione delle aree destinate a deposito materiale in attesa di certificazione, box ufficio e vendita materiali, all'interno dell'area già autorizzata

individuata con destinazione uso artigianale. Inoltre è previsto un aumento delle **aree impermeabilizzata (platea con pavimentazione in calcestruzzo)** in cui avviene lo stoccaggio e gestione dei rifiuti che passa dagli attuali **1.110 mq a circa 2000 mq** per ricomprendere anche le aree di deposito del materiale lavorato in attesa di verifica e dei rifiuti prodotti;

- ampliare l'area dell'impianto **comprendendo anche la particella 242 (lotto 27)** del Fg. 18 **(di 3.330 mq) con destinazione uso artigianale per il deposito EoW e materie prime**. L'estensione dell'area dell'impianto passerà quindi da circa **3.994 mq (particella 526-lotto 28) a 7.324 mq totali circa**;
- aumentare i quantitativi istantanei e annuali dei rifiuti attualmente autorizzati (tipologia 7.1-R13/R5); in particolare si avrà un aumento dalle attuali **7.000 ton/anno a 59.000 tonn/anno** di stoccaggio/recupero di materia e dalle attuali **100 ton./istantanee a 2.300 ton./ist.** sulla platea impermeabile.



Planimetria generale situazione di progetto



Il Tecnico riporta le seguenti tabelle di raffronto tra la situazione attuale e quella futura:

Caratteristiche impianto	ANTE	POST
Dati catastali	foglio 18 particelle 240-241	foglio 18 particella 526 (ex 240-241) e 242
Area complessiva impianto	3.994 mq	7.324 mq
Area impermeabilizzata	1.110 mq in calcestruzzo	2.000 mq in calcestruzzo
Tipologia DM 5.2.98	7.1	7.1
Operazioni di recupero	7.1: R13-R5	7.1: R13-R5
Quantità annuale di recupero R13-R5	7.1: 7.000 tonn	7.1.: 59.000 tonn
Stoccaggio massimo istantaneo	7.1: 100 tonn	7.1.: 2.300 tonn
impianto di prima pioggia	per 4500 mq	per 4500 mq

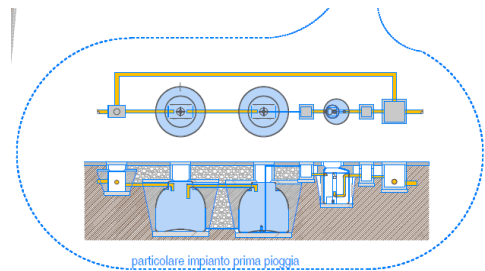
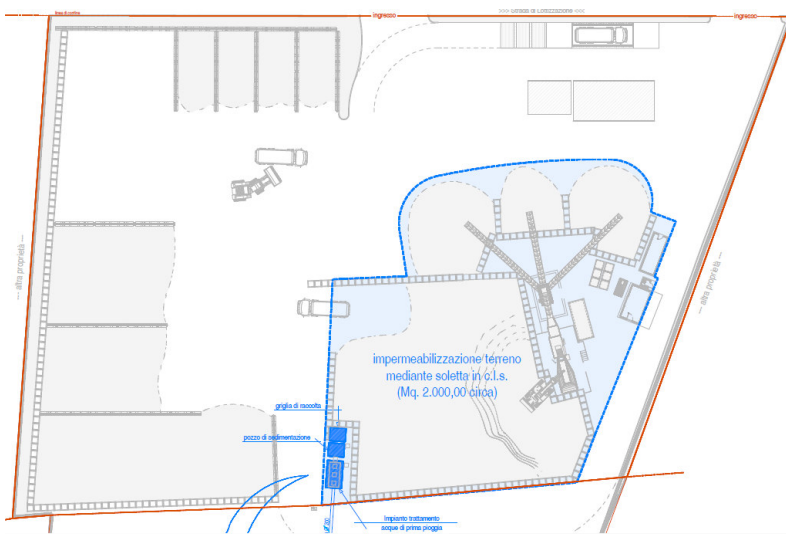
Tipologia	Codici EER	Operazione Recupero	Potenzialità annua		Potenzialità istantanea	
			attuale	richiesta	attuale	richiesta
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	R13- R5	7.000 tonn	59.000 tonn	100 ton	2.300 tonn 1.800 mc

Il Tecnico asserisce che:

- **la modifica comporterà l'aumento della superficie impermeabile** su cui stoccare il materiale in attesa di verifica analitica e nuova disposizione delle aree di deposito;
- **l'impianto di prima pioggia attualmente presente era stato realizzato sovradimensionato** (per 4500 mq) in vista di futuri ampliamenti per cui risulta ancora idoneo anche a seguito dell'aumento della superficie impermeabile (da 1.100 ma a 2.000 mq);
- **l'impianto di nebulizzazione sarà potenziato per poter coprire l'intera area** e garantire l'abbattimento delle polveri delle vie di transito e dei cumuli di materiale inerte, come illustrato nelle tavole seguenti:



Impianto abbattimento polveri



Impianto acque di prima pioggia

Il Tecnico ipotizza un numero di passaggi di automezzi, relativi alla gestione dei rifiuti in seguito all'aumento dei quantitativi, **con un carico medio di circa 10 ton. pari a:**

59.000 ton/anno: 10 ton/trasporto = circa 5.900 viaggi annui in ingresso ovvero circa 25 viaggi andata e ritorno al giorno.

Per quanto riguarda il ripristino dell'area è riportato che il gestore, alla chiusura dell'attività, opererà in modo tale da riportare la zona alle condizioni iniziali, o comunque allontanerà tutte le fonti di pericolo e di inquinamento attraverso le seguenti azioni:

- rimozione di macchine e attrezzature di lavoro;
- analisi di controllo e classificazione dei rifiuti eventualmente presenti o generati dall'attività;
- stoccaggio dei rifiuti per tipologia omogenea in appositi contenitori o in cumuli separati identificati tramite apposita cartellonistica;
- pulizia e bonifica del piazzale mediante rimozione del materiale in cumuli e del materiale stoccato all'interno di cassoni.



- o invio a smaltimento o recupero tramite ditta autorizzata.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Il Tecnico dichiara che la situazione attuale relativa alle condizioni di qualità dell'aria non si conosce data la mancanza di stazioni di rilevamento e monitoraggio degli inquinanti nella zona dei Comuni di Pineto o Atri e la qualità dell'aria è quella tipica di una zona artigianale di media densità, all'interno della quale si trovano altri impianti produttivi, una palestra e alcune attività di vendita all'ingrosso di materiali per l'edilizia.

Presso l'impianto sono autorizzate solo emissioni diffuse come indicate nella vigente AUA e come di seguito riportate:

Emissione	Tipologia	Provenienza	Tipo di sostanza
ED01	Diffusa	Erosione del vento cumulo stoccaggio	Polveri
ED02	Diffusa	Scarico rifiuti	Polveri
ED03	Diffusa	Carico frantoio	Polveri
ED04	Diffusa	Frantumazione	Polveri
ED05	Diffusa	Nastro trasportatore	Polveri
ED06	Diffusa	Vagliatura fine	Polveri
ED07	Diffusa	Nastro trasportatore	Polveri
ED08	Diffusa	Movimentazione cumuli	Polveri
ED09	Diffusa	Erosione del vento cumuli MPS	Polveri

Il Tecnico asserisce che rispetto a quanto autorizzato **non cambiano numero e tipologia di sorgenti diffuse in quanto le attività svolte restano quelle di movimentazione e lavorazione (frantumazione e vagliatura) di rifiuti inerti (tipologia 7.1)**, asserisce, inoltre, che non essendo al momento disponibili né metodi né indicazioni in merito alla valutazione delle emissioni diffuse nella normativa attuale, farà riferimento alle "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" dell'Agenzia regionale per la Protezione ambientale della Toscana. Viene riportata una tabella con indicate le tipologie e i quantitativi che si chiedono di autorizzare relative ai rifiuti polverulenti.

Tipologia	Operazione Recupero	Q.tà t/anno	Q.tà t/giorno
7.1.	R13- R5	59.000	c.a. 236



Vengono riportate le fasi relative al ciclo lavorativo finalizzato alla produzione di materie prime destinate all'edilizia:

Fase 1 – ingresso rifiuti e verifica conformità

E' dichiarato che i mezzi di trasporto arrivano all'impianto percorrendo una strada asfaltata ed entrano all'interno seguendo la viabilità interna, **sistemata con sottofondo stradale**, per raggiungere l'area pavimentata di messa in riserva dei rifiuti e si **considerano circa 250 giornate lavorative (59.000 tonn/250)**; tenendo conto che in genere i mezzi che conferiscono all'impianto **scaricano circa 10 tonn** si ipotizzano in **media 23 viaggi al giorno**. Le **emissioni dovute ai motori dei camion si assumono trascurabili**, così come **quelle dovute al sollevamento di polveri nel piazzale dato che le velocità di transito all'interno dell'impianto sono estremamente basse**.

Fase 2 - movimentazione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso

I rifiuti conferiti vengono **messi in riserva (R13)** nell'area prevista, in attesa di essere sottoposti alle successive operazioni di recupero.

Fase 3 - selezione e cernita della frazione indesiderata

I rifiuti vengono sottoposti all'eliminazione della frazione indesiderata mediante l'utilizzo di mezzi meccanici o manuali, mentre la parte residuale è eliminata direttamente dall'impianto di frantumazione, dotato anche di deferrizzatore. I rifiuti risultanti dalle operazioni di eliminazione della frazione indesiderata vengono divisi per tipologia, nelle aree previste, e avviati a loro volta a recupero e/o smaltimento mediante il conferimento a soggetti autorizzati.

Fase 4 - Movimentazione e alimentazione degli impianti di lavorazione

I rifiuti in ingresso vengono alimentati nella tramoggia di carico mediante la pala meccanica per passare alle successive fasi di lavorazione nell'impianto di recupero inerti.

Fase 5 - Frantumazione

Il materiale, nell'impianto di lavorazione inerti, viene frantumato all'interno del frantoio e del mulino e poi alimentato alla tramoggia che porta ai vagli.

Fase 6 - Vagliatura

Il vaglio è costituito da una tramoggia di carico, che alimenta, tramite un vibro-alimentatore, un nastro trasportatore che a sua volta scarica in un vaglio vibrante per la separazione del materiale secondo distinte granulometrie costituite.

Fase 7 - Movimentazione prodotto finito e trasporto esterno

Il materiale ottenuto dalle fasi di recupero e lavorazione viene quindi stoccato negli appositi spazi e riutilizzato o commercializzato.

Il Tecnico asserisce che le **operazioni sopra descritte non hanno una durata ben precisa e non avvengono in date o orari prestabiliti o programmabili** poiché dipendono dalle attività di cantiere in cui i rifiuti sono prodotti e da quando questi vengono trasportati presso il sito; il processo quindi può essere svolto in qualsiasi momento durante l'**apertura dell'impianto ovvero per 8 ore al giorno per 5 giorni a settimana e 50 settimane/anno in modalità discontinua**. Di conseguenza si hanno in **media 236 tonn/giorno = 29,5 tonn/h in totale di inerti alimentati al frantumatore/mulino**.

Per la stima delle emissioni prodotte dall'impianto, il tecnico riporta che lo stesso è schematicamente composto da:

- a) scarico camion in ingresso impianto;
- b) messa in riserva rifiuti in cumuli;
- c) tramoggia di carico;
- d) nastro alimentazione frantumatore e mulino;
- e) frantumatore + mulino;
- f) nastro scarico materiale macinato;
- g) tramoggia di carico del vaglio;
- h) vibro-alimentatore;
- i) nastro trasportatore;
- j) n. 5 vagli;



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: AGROS sas di Vallese Valentina & C- Modifica di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

- k) scarico materiale lavorato in cumuli;
- l) deposito materiale lavorato;
- m) carico materiale lavorato;
- n) scarico EoW nel settore di deposito;
- o) deposito EoW.

Il Tecnico, per le attività a) e per quelle che vanno dalla c) alla k), considera i fattori di emissione con abbattimento (in quanto è riportato che tutte le attività di produzione sono dotate di un sistema di irrigazione per il contenimento delle emissioni diffuse tramite bagnatura) riportati nella seguente tabella:

Tabella 2: Processi relativi alle attività di frantumazione, macinazione e agglomerazione, fattori di emissione per il PM10

Attività di frantumazione e macinazione (tab. 11.19.2-1)	Codice SCC	Fattore di emissione senza abbattimento (kg/Mg)	Abbattimento o mitigazione	Fattore di emissione con abbattimento (kg/Mg)	Efficienza di rimozione %
estrazione con perforazione (drilling unfragment stone)	3-05-020-10	4.E-05			
frantumazione primaria 75 – 300mm (primary crushing)	3-05-020-01		Bagnatura con acqua		
frantumazione secondaria 25 – 100mm (secondary crushing)	3-05-020-02	0.0043		3.7E-04	91
frantumazione terziaria 5 – 25mm (tertiary crushing)	3-05-020-03	0.0012		2.7E-04	77
frantumazione fine (fine crushing)	3-05-020-05	0.0075		6.E-04	92
vagliatura (screening)	3-05-020-02, 03, 04,15	0.0043		3.7E-04	91
vagliatura fine < 5mm (fine screening)	3-05-020-21	0.036		0.0011	97
nastro trasportatore – nel punto di trasferimento (conveyor transfer point)	3-05-020-06	5.5E-04	Copertura o inscatolamento	2.3E-05	96
scarico camion - alla tramoggia, rocce (truck unloading-fragmented stone)	3-05-020-31	8.E-06	Bagnatura con acqua	-	-
scarico camion - alla griglia (truck unloading and grizzly feeder)				-	-
carico camion - dal nastro trasportatore, rocce frantumate (truck loading-conveyor, crushed stone)	3-05-020-32	5.E-05			
carico camion (truck loading)	3-05-020-33				

Da quanto si evince dai dati precedenti e secondo quanto riportato al punto 1.1 delle Linee Guida per la Valutazione delle Emissioni Diffuse, il Tecnico ottiene i seguenti valori di emissione media oraria.

Attività	Parametri e mitigazioni	Fattore di emissione kg/tonn	Quantità tonn/h	Emissione media oraria g/h
a) scarico camion in ingresso impianto	bagnatura	8,0E-06	29,5	0,236
c) tramoggia di carico	bagnatura	8,0E-06	29,5	0,236
d) nastro alimentazione frantoio +mulino	bagnatura	2,3E-05	29,5	0,6785
e) mulino +frantoio	bagnatura	3,7E-04	29,5	10,915
f) nastro scarico materiale macinato	bagnatura	2,3E-05	29,5	0,6785
g) tramoggia di carico del vaglio	bagnatura	8,0E-06	29,5	0,236
h) vibro-alimentatore	bagnatura	3,7E-04	29,5	10,915
i) nastro trasportatore	bagnatura	2,3E-05	29,5	0,6785
j) vaglio vibrante	bagnatura	3,7E-04	29,5	10,915
k) nastri trasportatori di scarico	bagnatura	2,3E-05	29,5	0,6785
m) carico materiale lavorato	bagnatura	8,0E-06	29,5	0,236
n) scarico EoW area di deposito	bagnatura	8,0E-06	29,5	0,236
TOT				36,64

Per le attività b), l) ed n) il Tecnico valuta le emissioni causate dall'erosione del vento sui cumuli soggetti a movimentazione, e considera i fattori di emissione areali per ogni movimentazione riportati nella tabella seguente:



Tabella 7 Fattori di emissione areali per ogni movimentazione, per ciascun tipo di particolato

cumuli alti $H/D > 0.2$	
	$EF_i (kg/m^2)$
PTS	1.6E-05
PM ₁₀	7.9E-06
PM _{2.5}	1.26E-06
cumuli bassi $H/D \leq 0.2$	
	$EF_i (kg/m^2)$
PTS	5.1E-04
PM ₁₀	2.5 E-04
PM _{2.5}	3.8 E-05

Viene Considerato che lo stoccaggio dei rifiuti avviene in **cumuli di forma conica o tronco-conica** e che sommando i cumuli di rifiuti, i cumuli del materiale lavorato e i cumuli EoW, **si ottengono i seguenti valori di emissione media oraria:**

Attività	Parametri e mitigazioni	Fattore di emissione kg/m^2	movh -	a m^2	Emissione media oraria g/h
b) messa in riserva in cumuli (<i>Erosione del vento</i>)	Cumulo alto	7,9E-06	10	800	63,2
l) deposito materiale lavorato in cumuli (<i>Erosione del vento</i>)	Cumulo alto	7,9E-06	10	400	31,6
n) deposito EoW (<i>Erosione del vento</i>)	Cumulo alto	7,9E-06	10	500	39,5
TOT					134,3

Di conseguenza si osserva che complessivamente l'**emissione media oraria è di circa $36,64+134,3 = 170,94 g/h < 174 g/h$.**

Considerando che in quanto il **recettore sensibile (abitazione) più vicino si trova ad oltre 100 m dal confine dell'impianto** ma per precauzione di considera una distanza compresa **tra 50 e 100 m** dalle sorgenti emissive e che **le giornate lavorative non superano le 250 l'anno** il **valore ottenuto comporta "nessuna azione"**, se raffrontato con le soglie delle Linee guida di seguito riportate.



Tabella 16 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 250 e 200 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<79	Nessuna azione
	79 + 158	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile (*)
50 + 100	<174	Nessuna azione
	174 + 347	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile (*)
100 + 150	<360	Nessuna azione
	360 + 720	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile (*)
>150	<493	Nessuna azione
	493 + 986	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile (*)

Il Tecnico asserisce che le emissioni diffuse, non tecnicamente convogliabili a causa della natura polverulenta della materia prima e seconda lavorata, saranno limitate e ridotte al minimo adottando idonei accorgimenti di gestione e misure di prevenzione e, nello specifico, **saranno adottate le seguenti misure di mitigazione:**

- o presenza di vegetazione lungo il lato sud;
- o gli autocarri dell'azienda, che trasportano materiale inerte proveniente dai cantieri, saranno muniti di teli per la copertura del cassone;
- o durante il trasporto verrà rispettato un limite di velocità di 30 km/h sia all'interno dell'impianto che nella strada prospiciente;
- o divieto di movimentare i cumuli in caso di vento di velocità maggiore di 5m/s;
- o divieto di frantumare in caso di vento di velocità maggiore di 5m/s;
- o effettuare la bagnatura del piazzale, delle vie di transito e del materiale in cumulo tramite gli irrigatori presenti nel piazzale;
- o effettuare la bagnatura del materiale durante la frantumazione tramite gli ugelli di cui è dotato internamente l'impianto di frantumazione.

2. Ambiente idrico

E' dichiarato che nel ciclo lavorativo svolto dalla ditta AGROS sas **l'acqua non viene utilizzata in nessuna fase per cui non si hanno acque di scarico di tipo industriale**. Per quanto riguarda, invece, la raccolta delle acque meteoriche che insistono **sulle aree destinate allo stoccaggio rifiuti**, è presente **l'impermeabilizzazione di dette superfici con cemento; inoltre sarà impermeabilizzata con cemento anche la pavimentazione dei depositi di materiale lavorato in uscita dai vagli in attesa di verifica analitica**. La superficie totale **impermeabilizzata sarà di circa 2000 mq** con una pendenza tale da raccogliere e convogliare le acque meteoriche incidenti su di essa verso il sistema di trattamento e scarico al corpo recettore. Il sistema di canalizzazione, raccolta, trattamento e convogliamento verso il corpo recettore (fosso Sabbione) delle acque meteoriche permetterà l'adeguato trattamento delle acque di prima pioggia.

Per il trattamento e il successivo scarico delle acque di prima pioggia sarà utilizzato **l'attuale impianto di prima pioggia già esistente in quanto sovradimensionato per una capacità di 4.500 mq** e quindi idoneo anche per il progetto di ampliamento che contemplerà una superficie impermeabile di 2.000 mq. L'impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da un pozzetto scolmatore di by-pass (da 0,5 mc), da vasche di accumulo e sedimentazione delle acque (da 20 mc) e da un disoleatore con filtro a coalescenza da 1,6 mc; segue il pozzetto fiscale di campionamento e quello di raccordo con le acque di secondo pioggia che insieme a quelle depurate derivanti dall'impianto vengono scaricate nel Fosso Sabbione.

Le acque di scarico dei servizi domestici saranno scaricate in pubblica fognatura.



Le acque di scolo della nebulizzazione dei cumuli di rifiuti verranno anch'esse avviate all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

3. Suolo e sottosuolo

Il Tecnico riporta che:

- non state realizzate strutture interrato che possano interferire con la **falda freatica**;
 - le opere nel loro complesso **non modificano la morfologia dei luoghi in forma definitiva** in quanto non sono stati eseguiti importanti lavori di scavo e di riporto ma solo rimodellamento dei profili;
 - non sono presenti nelle aree d'intervento fossati o canali di raccolta delle acque correnti superficiali;
- l'attività di recupero rifiuti non creerà ostacoli al naturale deflusso delle acque.**

Il Proponente ha pubblicato il documento “*Relaz. Geologica Impianto Agros*” a firma del dott. geol. Fiorangelo Iezzi il quale asserisce che dal punto di vista morfologico il sito oggetto d'intervento presenta una conformazione topografica poco acclive, con valori di pendenza sempre minori di 10°, degradante verso il sottostante talwegh del fosso Sabbione, tributario di destra del torrente Calvano; Tale conformazione deriva, in parte, da fenomeni antropici pregressi e relativi a sbancamenti e/o riporti di terreno conseguenti alle attività edilizie connesse alla realizzazione della ZA.

4. Caratteristiche geomorfologiche

Nel documento “*Relaz. Geologica Impianto Agros*” redatto dal dott. geol. Fiorangelo Iezzi è riportato che le unità geologiche rilevate nel territorio oggetto di studio sono caratterizzate dai termini relativi all'associazione pelitico-sabbiosa della Formazione di Mutignano, costituita da argille ed argille marnose di colore grigio, con intercalazioni, sempre più frequenti verso l'alto, di sottili livelli sabbiosolimosi e sabbiosi, talora fossiliferi, a granulometria fine e media. La formazione FMTa è affiorante, nello specifico, solo in corrispondenza dell'asse del F.sso Sabbione, mentre lungo il versante è ricoperta da una coltre di alterazione del substrato stesso, di spessore variabile, caratterizzato a livello granulometrico da limo argilloso sabbioso meno consistente.

5. Caratteristiche idrogeologiche

Il Proponente ha pubblicato il documento “*Relaz. Geologica Impianto Agros*” a firma del dott. geol. Fiorangelo Iezzi il quale asserisce che **dal punto di vista idrogeologico le caratteristiche litostratigrafiche e di permeabilità dei litotipi presenti non consentono la formazione di falde acquifere propriamente dette** ma, bensì, di falde effimere legate alla percolazione all'interno dello strato superiore del terreno delle acque meteoriche, le cui portate risultano correlate esclusivamente alla quantità di precipitazioni piovose e nevose registrabili nel bacino idrografico nel corso dell'anno. **E' dichiarato che tale stato di cose è stato accertato dal geologo a seguito di indagini attrezzate a piezometro realizzate in occasione di un precedente studio, oltre che dalla presenza di un pozzo per acqua di proprietà del Committente posto nella parte bassa del versante sotteso agli interventi.**

Il livello piezometrico si localizza tra i 3 ÷ 6 m circa di profondità dal piano campagna.

6. Simicità

Il Tecnico dichiara che dall'esame della carta delle zone sismiche della Regione Abruzzo redatta dalla Direzione OO.PP. e Protezione Civile – Servizio Previsione e Prevenzione dei rischi, risulta che il **Comune di Pineto ricade in Zona 3** (i comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti) in base alla classificazione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 Marzo 2003.

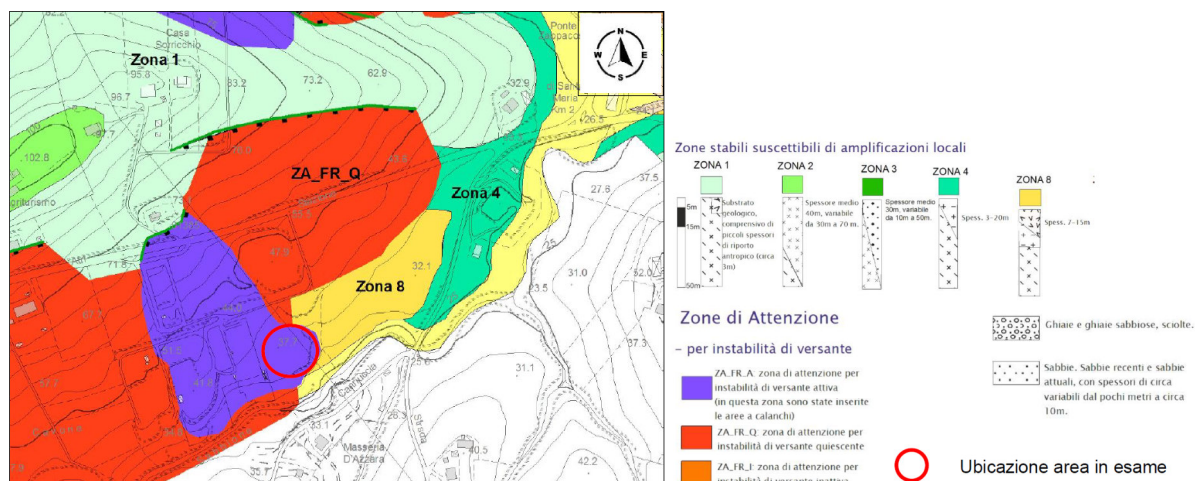
Nel documento “*Relaz. Geologica Impianto Agros*” redatto dal dott. geol. Fiorangelo Iezzi è riportato che dall'esame della Carta delle M.O.P.S. (Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica), relativa allo studio di **Microzonazione Sismica di Livello 1 del territorio comunale di Pineto, si rileva che il sito rientra tra le zone di attenzione per instabilità di tipo sia quiescente che attivo.**

Il Geologo, Considerata la presenza di fenomenologie gravitative, sia quiescenti (per il PAI) che attive (per le MOPS), definisce gli assetti litostratigrafici locali per valutare, preliminarmente, le condizioni di stabilità geomorfologica del versante interessato nelle condizioni ante operam e post operam e conclude che



le verifiche, eseguite hanno evidenziato la presenza di fattori di sicurezza minimi in corrispondenza dello strato di riporto posto a valle dell'impianto. Il valore minimo registrato, $FS= 1,35$ nelle condizioni ante-operam, è comunque maggiore dell'equilibrio limite globale ($FS= 1$). Nelle condizioni postoperam sono stati inseriti i terramesh (opere di ingegneria naturalistica di contrasto a forme di erosione e/o dissesto) ipotizzati dal progettista da cui è risultato un $FS= 20$; valore questo sicuramente sproporzionato, ma che dimostra l'efficacia dell'intervento teso a preservare, e in questo caso aumentare, le locali condizioni di stabilità geomorfologica del versante.

Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (M.O.P.S.)



7. Rumore e vibrazioni

Il Proponente ha pubblicato il documento “Valutazione di impatto acustico AGROS 28 ottobre 2022” redatto dall’ing. Antonio Iannotti, Tecnico competente in acustica ambientale iscritto all’Elenco Nazionale al n. 3450, il quale individua le seguenti sorgenti sonore connesse all’attività dell’impianto:

- o **Linea di frantumazione** marca M.F. modello 0075 ($L_{wA}= 102$ dB(A)) ;
- o **Vaglio vibrante di selezione** marca RAF modello V.V. 1200 x 3000 (rumore in prossimità inferiore a 70 dB(A));
- o **Gruppo elettrogeno** marca VISA – modello JD250GX da 250 kVA ($L_pA= 75$ dB(A)) ;
- o **Escavatore EX 215** ($L_{wA}= 98$ dB(A));
- o **Pala meccanica W190 B** ($L_{wA}= 95$ dB(A)).

I livelli di potenza sonora sono stati ricavati dalla letteratura tecnica su mezzi similari; per il generatore VISA il livello di pressione sonora è stato misurato in situ ad una distanza di 3 m.

Il Tecnico stima i movimenti giornalieri dei mezzi pesanti in 15 viaggi/giorno considerando 8 h lavorative giornaliere e afferma che, tenendo conto dei volumi di traffico presenti lungo le strade circostanti, è possibile stimare l’incremento di rumorosità dovuto al traffico indotto dalla nuova attività presso le infrastrutture stradali limitrofe non significativo.

E’ stato eseguito un rilevamento dei livelli di rumorosità ambientale ante operam nelle seguenti condizioni:

- data dei rilevamenti: 25 ottobre 2021;
 - tempo di riferimento: Periodo diurno (ore 06-22);
 - tempo di osservazione: Periodo diurno;
 - tempo di Misura: 10 minuti;
 - modalità di misura: Conformi all’allegato B del D.M. 16/03/98;
 - condizioni meteo: Cielo sereno, vento debole (inferiore 5 m/s);
- e si sono avuti i seguenti risultati:

PERIODO DIURNO (06-22) SITUAZIONE ANTE OPERAM

Pos	LAeq dB(A)	Note
P1	53,0	<ul style="list-style-type: none"> • Confine attività • Livello sonoro residuo – ante operam
P2	43,0	<ul style="list-style-type: none"> • Confine area di proprietà • Livello sonoro residuo – ante operam
P3	45,5	<ul style="list-style-type: none"> • Confine attività • Livello sonoro residuo – ante operam
P4	50,0	<ul style="list-style-type: none"> • Ambiente abitativo • Livello sonoro residuo – ante operam



Fig.4: Postazioni di misura

La classificazione acustica del **Comune di Pineto** prevede che l'area interessata dall'attività considerata e dai limitrofi ambienti abitativi sia in "**CLASSE III "aree di tipo misto"**" nelle quali sono previsti i seguenti **valori limite di emissione** e i **valori limite assoluti di immissione**:

Valori limite di emissione			
Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
3°	aree di tipo misto	55	45

Valori limite di immissione			
Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
3°	aree di tipo misto	60	50

Inoltre il **valore limite differenziale di immissione** ($L_a - L_r$), misurato all'interno di un ambiente abitativo, non deve superare i seguenti valori:

- **5 dB(A) nel periodo diurno;**
- **3 dB(A) nel periodo notturno.**

Il Tecnico asserisce che qualora il livello sonoro ambientale misurato all'interno dell'ambiente abitativo sia inferiore ai valori della tabella seguente, non risulta applicabile il valore limite differenziale (art. 4.2, DPCM14/11/'97) ed il rumore immesso deve ritenersi non disturbante.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: AGROS sas di Vallese Valentina & C- Modifica di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

	Periodo diurno	Periodo notturno
Finestre aperte	< 50 dB(A)	< 40 dB(A)
Finestre chiuse	< 35 dB(A)	< 25 dB(A)

Il Tecnico dichiara che nell'impossibilità di accedere all'interno dell'abitazione, **le valutazioni sono state effettuate in facciata all'edificio abitativo maggiormente esposto** alla rumorosità prodotta dall'attività.

Il Decreto D.P.R. 30/03/04, n. 142 individua i **limiti di rumorosità dovuti esclusivamente all'infrastruttura stradale** e stabilisce l'estensione delle fasce di pertinenza ed i limiti acustici da rispettare all'interno di esse in base alla tipologia della strada definita dal Codice della Strada. Tali limiti vengono riassunti nella seguente tabella:

Tabella 1: Limiti di immissione per infrastrutture stradali esistenti

Tipo di strada	Sottotipi ai fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A) autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B) extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C) extraurbana secondaria	Ca (Strade carreggiate separate)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (Tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D) urbana di scorrimento	Da (Strade carreggiate separate interquartiere)	100	50	40	70	60
		100			65	55
E) urbana di quartiere		30	Definiti dal Comune, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM del 14/11/97 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.			
F) locale		30				

Per la valutazione dei livelli di rumore immessi nell'ambiente esterno dalle nuove sorgenti il Tecnico utilizza la **le norme ISO 9613-1 e ISO 9613-2**; lo studio previsionale di **impatto acustico del traffico veicolare** all'interno dell'attività è stato valutato mediante il metodo sviluppato dal CNR:

$$L_{eq} = L_{rif} - \Delta_{bar} + \Delta_{div} + \Delta_{traf}$$

Nella valutazione sono riportati i **seguenti risultati del calcolo previsionale**, considerando che le nuove sorgenti sonore funzionino contemporaneamente per l'intero periodo di apertura dell'impianto:

PERIODO DI APERTURA (8 ore/giorno)

P. di misura	Livello nuova attività Sorgente specifica dB(A)
1 – confine	56,5
2 – confine	57,5
3 – confine	56,5
4 – ambiente abitativo	52,0

Relativamente alla **valutazione dei livelli sonori** il tecnico precisa che, in base all'art.3, comma 2, del D.P.C.M. 14/11/97, per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime aeroportuali, ecc. i limiti di cui alla tabella C, allegata al sopracitato Decreto, non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, inoltre in base alle indicazioni fornite dal committente, la ditta svolge la propria attività esclusivamente nel periodo diurno (ore 06–22), per un tempo complessivo di funzionamento degli impianti di 8 ore al giorno.

Vengono riportate le seguenti tabelle:

Periodo DIURNO Valori limite di EMISSIONE (stima riferita al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – confine	53,5	55	III
2 – confine	54,5	55	III
3 – confine	53,5	55	III
4 – ambiente abitativo	49,0	55	III

Periodo DIURNO Valori limite ASSOLUTI di IMMISSIONE (stima riferita al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – confine	56,0	60	III
2 – confine	54,5	60	III
3 – confine	54,5	60	III
4 – ambiente abitativo	52,0	60	III

Valori limite differenziale di immissione in ambiente abitativo - (Art. 4 - D.P.C.M. 14/11/97)

Periodo DIURNO (stima riferita al tempo di misura)

Punto di misura	Livello ambientale La in dB(A)	Livello residuo Lr in dB(A)	Differenziale dB(A)
Abitazione in postazione 4	53,5	50,0	3,5 < 5,0

Il tecnico riporta, inoltre, un'analisi dell'impatto acustico della fase di cantiere e, considerando che l'orario di lavoro sarà compreso tra le ore 07:00 e le ore 20:00 e che le stesse non prevedono lavorazioni particolarmente rumorose, afferma che secondo i calcoli sviluppati, i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno, rispettano quanto previsto al punto 2.1 dell'allegato 2 del D.G.R. n. 770/P del 14/11/2011



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: AGROS sas di Vallese Valentina & C- Modifica di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

“Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo. Approvazione criteri e disposizioni regionali”.

Il Tecnico asserisce che la **produzione di vibrazioni trasmissibili al contorno dell'attività è da considerarsi non significativa** in quanto legata principalmente al transito dei mezzi e poiché gli stessi hanno comunque l'obbligo di procedere a velocità ridotta per limitare l'impatto delle polveri, anche le vibrazioni trasmesse saranno molto limitate.

8. Paesaggio

E' riportato che la tipologia delle lavorazioni prevede l'accatastamento in cumuli di inerti in modo tale da non danneggiare il paesaggio circostante; inoltre l'area è in parte delimitata da essenze arboree locali che impediscono la vista dell'impianto.

9. Utilizzo risorse naturali

Il Tecnico dichiara che l'attività di stoccaggio e recupero rifiuti inerti **prevede l'utilizzo di risorse naturali quali l'acqua prelevata da pozzo con cui viene effettuata l'irrigazione del piazzale e dei cumuli per l'abbattimento delle polveri**; il quantitativo di acqua utilizzato è comunque limitato, soprattutto in autunno ed inverno, ed è tale da non alterare in maniera significativa il deflusso naturale delle acque di falda.

Asserisce, inoltre, che **l'obiettivo dell'impianto è quello di recuperare rifiuti inerti per produrre materie prime secondarie, diminuendo i quantitativi di materia prima proveniente dall'estrazione dalle cave**.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

L'Istruttore Tecnico: Dott. Marco Mastrangelo